

La politica Le reazioni dei partiti

Sui temi fiscali prove di campagna elettorale

Lina Palmerini
 ROMA

È la prima vetrina della campagna elettorale per la primavera 2013 e, dunque, i segretari di Pd, Pdl e Udc gestiranno l'incontro con il premier a Palazzo Chigi guardando alle urne. La legge di stabilità è una prova che i partiti non vogliono mancare né sbagliare perché è il primo giro di campo dopo una panchina durata un bel po', dopo l'ondata di decreti e fiducie confezionate. Ma questa volta è come se il Governo gli avesse messo su un piatto d'argento l'argomento elettorale per eccellenza: le tasse. L'Esecutivo di Monti e Grilli hanno infatti inserito - quasi a sorpresa - nella legge una riduzione delle prime due aliquote Irpef oltre

una mediazione nel Pdl». Quello che è certo è che già si intravedono due grandi filoni: Pd e Udc disposti ad azzerare (o ridurre) il taglio dell'Irpef per ripristinare e ampliare le deduzioni e detrazioni e il Pdl che invece ragiona più sul blocco di quel punto di aumento dell'Iva oltre alla cancellazione della stretta e retroattività delle detrazioni.

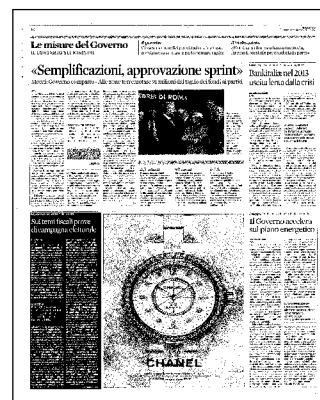
Lo annunciava già ieri Angelino Alfano che saranno quelle le due battaglie targate centro-destra. Più puntuale Luigi Casero, deputato Pdl della commissione Finanze. «Bloccare quel punto di Iva è essenziale per non deprimere ulteriormente i consumi e azzerare l'effetto del taglio dell'Irpef. È chiaro che anche la stretta retroattiva sulle detrazioni va corretta perché non si possono violare i patti con i cittadini. Le risorse? Maggiori tagli alla spesa augurandoci che il Governo cominci quel piano di dismissioni per aggredire il debito». Ecco, più che alla legge di stabilità già si guarda ai temi elettorali ma intanto ciò che sicuramente la «strana maggioranza» farà saltare è il taglio delle detrazioni. E forse anche quello all'Irpef. «Noi - spiega Baretta - vogliamo mantenere i saldi invariati e allora ci sembra più corretto fare redistribuzione attraverso un fisco selettivo che vada a beneficio di determinate categorie con le detrazioni. L'Iva? Un punto non credo possa avere un effetto forte o in positivo o in negativo». Sul filone delle detrazioni il Pd incrocerà di certo l'Udc di Gian Luca Galletti: «Credo si possa tenere il taglio dell'Irpef sul primo scaglione e annullare quello sul secondo per agire sulle detrazioni alle famiglie ma anche per sanare le norme sulle cooperative sociali». Insomma, riapre la "palestra" per gli allenamenti elettorali.

IPOTESI

Baretta (Pd): necessari margini per spostare i pesi della legge di stabilità
 Casero (Pdl): bloccare l'aumento dell'Iva

all'aumento di un punto di Iva (invece di 2) e il taglio delle detrazioni e deduzioni con effetto retroattivo. Dunque, è come se questo Governo tecnico consentisse un terreno tutto politico ai partiti per ritornare sulla scena e parlare ai loro elettori: questo è almeno quello che loro vogliono fare.

«Il primo obiettivo politico è quello di ottenere da Monti un accordo per cui, a saldi invariati, ci sia la possibilità di muovere e spostare i pesi della legge di stabilità», dice uno dei due relatori, Pierpaolo Baretta, deputato del Pd ed ex sindacalista Cisl. Lavorerà in coppia con Renato Brunetta, ex ministro del Pdl, e già sa che non sarà facile ma dice che sarà «particolarmente comprensivo perché anche per lui sarà difficile trovare



© RIPRODUZIONE RISERVATA